



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*V Domenica di Pasqua*  
*Anno A*

*10 maggio 2020*

---

*At 6,1-7; Sal 32 (33);*

*1Pt 2,4-9;*

*Gv 14,1-12*

---

**MEDITATIO.** Gesù vince il turbamento dei discepoli con una grande promessa: prepararci una dimora presso il Padre, dove lui stesso, il Figlio, dimora. Nei versetti che seguono, e che la liturgia non ci fa ascoltare in questa domenica, la promessa si capovolge, perché Gesù afferma: «noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). Gesù ci prepara una dimora presso il Padre ma al tempo stesso fa di noi una dimora per il mistero di Dio, che viene ad abitare in noi. Diventiamo, come scrive san Pietro, «edificio spirituale», tempio di Dio. Siamo luogo di Dio. Giocando un po' con le parole, possiamo dire che la «via» che Gesù rivela di essere non è a senso unico, ha un doppio senso di marcia: attraverso Gesù noi andiamo al Padre, sempre attraverso di lui il Padre viene in noi. Conosciamo così la verità, il vero volto di Dio, attraverso

un'esperienza di intimità che è l'esperienza stessa del Figlio: io sono nel Padre e il Padre è in me. Giungiamo pertanto a godere della vita autentica e piena, quella che Giovanni definisce vita eterna, e che consiste proprio in questa comunione: Dio in noi e noi in Dio. Vedere Gesù significa vedere il Padre perché in lui vediamo il Figlio e comprendiamo che per conoscere Dio dobbiamo entrare in quell'atteggiamento filiale che Gesù vive e desidera donare a ciascuno di noi.

**ORATIO. Padre,**  
**in Gesù tu ci hai rivelato**  
**il tuo volto e ci hai condotto**  
**nella conoscenza più profonda della nostra identità:**  
**in Gesù siamo tuoi figli e tra di noi fratelli.**  
**Le opere più grandi che ci doni di compiere**  
**possano edificare tra di noi una vera fraternità,**  
**affinché possiamo dimorare insieme**  
**nella verità e nella vita,**  
**trasformando l'amore che tu, senza misura,**  
**doni a tutti i tuoi figli,**  
**nell'amore fraterno tra noi.**

**CONTEMPLATIO.** *I«Chi ha visto me ha visto il Padre», dichiara Gesù a Filippo. Ma noi, cosa possiamo vedere, visto che Gesù è stato sottratto ai nostri occhi? Cosa risponderebbe Gesù alla nostra domanda? In fondo, la risposta che Gesù darebbe è contenuta nei versetti che seguono, nei quali Gesù promette lo Spirito, che interiorizza in noi la sua presenza e quella del Padre suo e nostro. Nello Spirito ci è donata una conoscenza interiore di Dio. Scendendo al fondo della nostra esistenza e del nostro cuore, non incontriamo soltanto noi stessi, ma la dimora di Dio.*